

periodico di informazione e consulenza

l'impegno

fondato nel 1974 da Vigili Urbani



REG. PRESSO IL TRIB. DI MILANO N.18 DEL 20/01/76 - VIA PALMIERI, 47 MILANO - Poste italiane spa sped. in abb. postale d.l. 353/2003 (conv.in l. 27/02/2004 n.4) art. 1 comma 1 lom/mi

L'IMPEGNO
1974

**LA RIVISTA
CHE AFFRONTA
I PROBLEMI
DI TUTTI
I CITTADINI**

periodico di informazione e consulenza

l'impegno

fondato nel 1974 da Vigili Urbani



1974
2020



.....
l'impegno mette
a disposizione di tutti
i suoi abbonati il
**Servizio Consulenza
Telefonica
'FILO DIRETTO'**
.....

Alcuni esempi:

- Hai necessità di entrare con la macchina in una zona a traffico limitato (centro storico o isole pedonali)...
- Vuoi alcune delucidazioni sul nuovo codice della strada?...
- Vuoi conoscere la normativa sulle licenze in qualità di gestione di un negozio, bar, ristorante (esposizioni esterne, tavolini, cartelloni pubblicitari, insegne...)...
- Hai un vicino di casa che ti disturba con il televisore, oppure occupando il tuo passo carraio...



.....
...Ecco, per questi e tantissimi altri problemi, basta comporre il **'FILO DIRETTO'**, e avrai una risposta in tempi rapidi!

02 89514869
.....

L'IMPEGNO



LA RIVISTA
CHE AFFRONTA
I PROBLEMI
DI TUTTI
I CITTADINI

La sua sopravvivenza
è fatta di tanti piccoli 5x1000.

Non fargli
mancare
il tuo.

Stella Gara, 38 anni - barista

Michele Giacomino, 50 anni - dirigente

Andrea Crotti, 24 anni - musicista

Luca Scranvino, 46 anni - operaio

Angela Argirò, 27 anni - modella

Sergio Bertuzzi, 34 anni - cuoco

Uliana Parola, 63 anni - fiorista

Paolo Pedrazzini, 58 anni - insegnante

Salvatore Monterosso, 24 anni - Web Designer

Gaia Pucci, 28 anni - veterinario

Ella Bogani, 44 anni - architetto

Monica Luraghi, 36 anni - commerciante

Luca Gallo, 43 anni - disegnatore

Marina Nicodemi, 31 anni - medico

Giuseppe Lo Monaco, 83 anni - pensionato

Luana Gessaghi, 41 anni - ristoratrice

Cristina Avalle, 34 anni - segretaria

5x1000 all'Enpa. Un gesto umano al cento per cento.
Sostegno al volontariato 80 116 050 586



l'impegno

RIVISTA FONDATA
NEL 1974
DA VIGILI URBANI

PERIODICO
DI INFORMAZIONE
E CONSULENZA

COPERTINA



ATTUALITA'

4

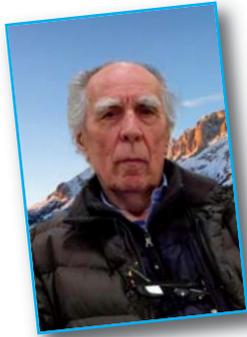
**CoViD-19:
le fasi
della riapertura**





UN RICORDO

10 *In memoria del 'LUPO*



LICENZE

12 *Prodotti alcolici: licenze di esercizio*



DISPOSITIVI

14 *Dispositivi anti-abbandono: la normativa italiana*



ATTUALITA'

16 *Polizia locale di Milano: al via il nuovo servizio in monopattino*



CODICE DELLA STRADA

20 *Dispositivi di agganciamento e traini a norma di legge*



CoViD-19: le fasi della riapertura

Dopo circa due mesi di lockdown esteso a tutto il territorio nazionale a partire dalla notte dell'8 marzo, con il divieto di uscire di casa se non per motivi "indifferibili" e quindi esclusivamente per fare la spesa o reperire beni di prima necessità, dal 27 aprile iniziava gradualmente l'attesa fase delle riaperture

di Giovanni Aurea

www.facebook.com/giovanni.aurea.3

L Lunedì 27 aprile

Dopo il lockdown introdotto dal Governo per contenere la pandemia da CoViD-19, l'ultimo lunedì dell'aprile 2020 è il giorno delle prime riprese: riaprono alcune fabbriche e anche alcuni cantieri. Ripartono le ristrutturazioni di case e locali. Sul fronte industriale, la Fiat si accorda con i sindacati per fare tornare al lavoro circa 10.000 operai suddivisi in vari stabilimenti (Cassino, Termoli e Pomi-

gliano) e si rimettono in moto i grandi stabilimenti di componentistica come la Marelli di Sulmona che fornisce ricambi e sospensioni. Riapertura anche per le fabbriche di altre filiere come il tessile; in tutte le regioni viene consentito ai ristoranti di fornire pasti a domicilio, laddove possibile anche all'ora di pranzo. Nuove regole investono gli ambienti di lavoro dove operano più lavoratori contemporaneamente con l'adozione di protocolli di sicurezza anti-contagio e obbligo di misurare la temperatura (in Regione Lombar-





dia e in tutte le regioni in base alle ordinanze regionali).

Anche gli orari e i turni lavorativi subiscono alcune novità: l'articolazione del lavoro potrà essere ridefinita con orari differenziati che favoriscano il distanziamento sociale riducendo il numero di presenze in contemporanea nel luogo di lavoro e prevenendo assembramenti all'entrata e all'uscita con flessibilità di orari. Diventa possibile disporre la riorganizzazione del cantiere e del cronoprogramma delle lavorazioni anche attraverso la turnazione dei lavoratori con l'obiettivo di diminuire i contatti, creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili e consentire una diversa articolazione degli orari, sia per quanto attiene all'apertura che per la permanenza e l'uscita.

4 maggio: fabbriche, cantieri e servizi

Dal 4 maggio il via libera alla ripresa riguarderà le attività con indice di rischio più basso: settore manifatturiero, tessile, moda, automotive, comparto del vetro, costruzioni. Riapre anche il commercio all'ingrosso legato a queste filiere.

Per i movimenti fuori Comune ma all'interno della Regione resta l'obbligo dell'autocertificazione. Vengono autorizzate le visite a parenti e congiunti (con autocertificazione), ma restano vietati i 'party' familiari e continuano a essere prescritte le distanze di sicurezza. Rimane, invece, il divieto di spostamenti tra Regioni. Su bus, metro, treni, viene prescritto il numero limitato di passeggeri con l'utilizzo alternato dei posti. Le nuove regole prevedono la misurazione della temperatura nelle stazioni e tariffe differenziate nelle diverse fasce per evitare ore di punta. Sui mezzi di trasporto pubblico (come in tutti i luoghi chiusi) diviene obbli-



gatorio l'uso della mascherina come nei luoghi di lavoro. Vengono riaperti i parchi e i giardini con presenze contingentate e si autorizza l'attività motoria senza limiti di distanza dalla propria abitazione. Resta la distanza di un metro dalle altre persone che raddoppia (due metri) se si fa attività sportiva individuale. Riaprono i bar e i ristoranti ma solo per asporto; ci si





potrà recare al bar e ristorante, entrare uno alla volta e portare via il cibo da consumare. Restano le prescrizioni del distanziamento sociale.

Rientro presso il domicilio/residenza concesso a chi è rimasto bloccato prima del lockdown. Obbligo di restare a casa per chi ha la febbre da 37.5 °C in su e naturalmente per i soggetti sottoposti a quarantena obbligatoria.

Restano ancora vietati gli assembramenti in luoghi privati (secondo i dati 1/4 dei contagi è avvenuto all'interno delle mura domestiche) e il divieto di assembramenti in luoghi pubblici. E' facoltà delegata ai sindaci disporre la chiusura di parchi, ville e giardini pubblici qualora non vi sia rispetto delle norme. Le aree attrezzate per bambini rimangono chiuse.

Ripristino delle sessioni di allenamento per gli sportivi a porte chiuse e apertura di luoghi di culto con corretto adeguamento alle misure sul distanziamento nei banchi o sedie.

18 maggio: è la volta di bar, ristoranti e negozi al dettaglio

Riapertura di bar e ristoranti, aperti al pubblico con consumazione in loco (previa prenotazione) e rispetto delle misure sul distanziamento. Riprendono la loro attività parrucchieri, centri estetici, barbieri e centri massaggio con prenotazioni e un solo cliente per volta.





Milano

QUESTO PARCO È APERTO

L'accesso è consentito a persone senza sintomatologia da infezione respiratoria e febbre e non soggette a misure di quarantena

Invitiamo a utilizzarlo nel rispetto del Decreto del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2020 e delle misure per il contenimento e la gestione dell'emergenza da Covid-19

<p>SI PUÒ</p> <ul style="list-style-type: none"> • camminare a un metro di distanza • correre a due metri di distanza • sedere sulle panchine mantenendo un metro di distanza 	<p>NON SI PUÒ</p> <ul style="list-style-type: none"> • creare assembramenti • utilizzare le aree giochi • utilizzare aree e attrezzi sportivi • svolgere attività ludico-ricreative • fare feste e pic-nic
---	--

Nel rispetto di adeguate misure di contenimento riaprono musei, mostre e biblioteche e luoghi di culto; è concessa la partecipazione a funzioni religiose secondo le norme disposte sul distanziamento. Sempre nel rispetto delle norme sul distanziamento, è possibile incontrare amici, soggiornare nelle seconde case situate nel territorio regionale, accedere liberamente a parchi, ville e giardini pubblici o manifestazioni pubbliche, esclusivamente in forma statica con mascherine e distanziamento di almeno 1 metro.

Riprendono gli allenamenti per gli sport a squadre pur restando tuttavia sospesi gli eventi e le competizioni sportive. I cittadini all'estero possono rientrare in Italia. Il commercio al dettaglio riapre ma con garanzie di protezioni individuali e obbligo di distanziamento tra clienti. Per alcuni esercizi resta l'obbligo di sanificazione dei prodotti (abbigliamento, calzature, ottici).

1 giugno: parrucchieri, centri estetici, massaggi

Dal 1 giugno vengono autorizzati gli spostamenti tra regioni e l'utilizzo delle spiagge, con distanziamento



degli ombrelloni di almeno 5 metri e 2 metri tra lettini (su prenotazione).

Per gli stabilimenti balneari è prevista la sterilizzazione delle attrezzature. Resta il divieto dei giochi da spiaggia (partite di beach volley e attività nelle piscine). Docce e cabine dovranno essere predisposte per rispettare il necessario distanziamento. Le stesse regole valgono anche per le spiagge libere.



Dal 12 giugno via libera a eventi e competizioni sportive nazionali (a porte chiuse o all'aperto senza pubblico), mentre dal 25 giugno viene consentito lo svolgimento anche degli sport di contatto a livello regionale, fermo restando la compatibilità con l'andamento dei contagi. Lo stesso è valso per le attività nei comprensori sciistici, sempre con il via libera territoriale. Anche sale giochi, centri scommesse e sale bingo così come cinema e teatri riaprono, ma con l'obbligo di mascherina e distanziamento. Per gli spettacoli all'aperto viene stabilito il numero massimo di spettatori ovvero 1.000, limite che si riduce a 200 per i luoghi chiusi. Manifestazioni consentite solo in forma statica e con distanziamento contingentato.

Il 15 giugno segna la riapertura delle aree gioco nei parchi anche per minori in fascia 0-3 anni e naturalmente con le regole di distanziamento (un metro) e senza assembramenti. Al via nella stessa data anche i centri estivi per minori.

Per quanto concerne gli spostamenti, resta la quarantena per chi proviene dall'estero eccetto i cittadini dei Paesi Ue, area Schengen, Regno Unito, Andorra, Principato di Monaco, San Marino e Vaticano, nonché per il personale viaggiante, diplomatico e sanitario e per i lavoratori transfrontalieri. Tuttavia, chi entra in Italia per lavoro, urgenza o motivi di salute non deve fare quarantena se rimane meno di 5 giorni.

Fino al 30 giugno i viaggi all'estero sono consentiti solo da e per i Paesi dell'Unione Europea, Schengen, Regno Unito, Vaticano, San Marino, principato di Monaco e Andorra. Restano ancora sospesi i servizi da crociera di navi battenti bandiera italiana.

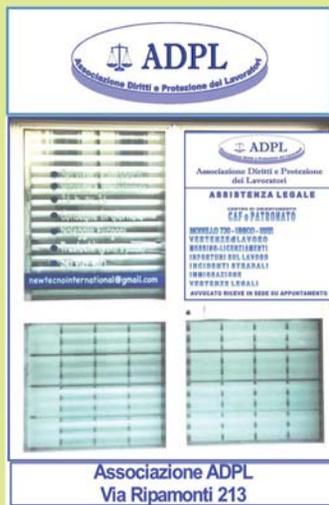
Proroga dello stato di emergenza al 15 ottobre 2020



Il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte

La Fase di Emergenza che dovrebbe scadere il 31 luglio, è prorogata al 15 ottobre. Le intenzioni di tale provvedimento sono state accolte con polemiche e proteste soprattutto dai complottisti che considerano tutta l'emergenza una congiura globale e naturalmente dai politici dell'opposizione Matteo Salvini e Giorgia Meloni.

Diffuse, comunque, le opinioni favorevoli al Governo e soprattutto al premier Giuseppe Conte che durante l'emergenza ha guadagnato consenso, specie a confronto con i politici internazionali sovranisti al pari di Salvini - i vari Trump, Johnson e Bolsonaro -, che avevano negato i rischi legati alla diffusione del nuovo coronavirus fino a essere costretti a ricredersi per il proliferarsi di contagi e - purtroppo - di morti. ■



Associazione ADPL

Codice Fiscale 97679420154

Sede Operativa: Via Ripamonti 213
 Email: Assodirittiprotezione@gmail.com
 tel. 391-3084990 — fax 02-700422025

Nel panorama sindacale della Polizia Locale di Milano nasce la figura del GARANTE DELLA TRASPARENZA.

di Giovanni Aurea

L'Associazione ADPL ha il piacere di presentare un innovativo soggetto giuridico che opererà nell'ambito delle prerogative sancite dall'art. 118 comma 4 della Costituzione: il principio di SUSSIDIARIETA' delle Associazioni di volontariato naturalmente senza fini di lucro.

Il Dott. Marco PUGLIESE appartenente al Corpo di Polizia Locale di Milano, dopo una severa selezione è stato inserito nel consiglio direttivo dell'Associazione ADPL nell'ambito dell'art.13 dello Statuto.

Ruolo di Marco sarà quello di porsi al fianco delle lavoratrici e dei lavoratori appartenenti al Corpo e raccogliere tutte le segnalazioni di discriminazioni, omessa trasparenza e tutela legale. Al suo fianco uno staff composto da n.4 avvocati una delle quali (Avvocato Carmen Di Salvo) è esperta di DIRITTO AMMINISTRATIVO.



Il Dott. Pugliese Marco vigilerà sul rispetto della normativa sulla trasparenza nonché sulla razionalizzazione delle risorse della Pubblica Amministrazione ex art. 3 legge 241/1990. Da troppo tempo l'obiettivo generalizzato della trasparenza è stato dimenticato dai sindacati

troppo spesso preoccupati soltanto dei propri iscritti.

A tutti coloro che ne dovessero avere la necessità sarà fornito un Avvocato che assumerà la difesa per eventuali controversie di natura civile (richiesta di risarcimento danni a causa dell'attività lavorativa) ma anche difese disciplinari e naturalmente penali. L'Avvocato sarà a carico dell'Associazione previo versamento per obblighi statutari, tuttavia la quota associativa è irrisoria: 8,00 Euro mensili.

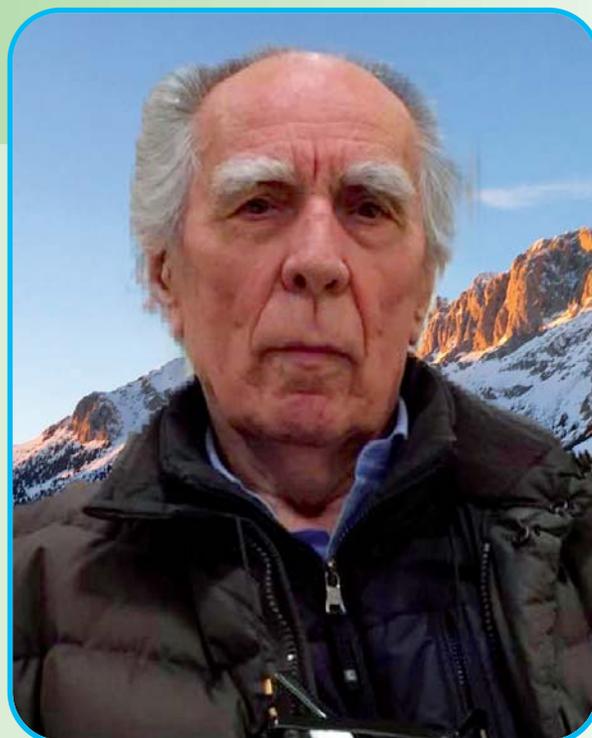
Uno degli obiettivi del Dott. Pugliese sarà quello di collaborare con i vertici del Comando per il raggiungimento della Trasparenza nonché il biasimo alle ingiustizie e ai favoritismi.

Non ci resta che augurare a Marco un buon lavoro.

In memoria del 'LUPO'

Il commovente ricordo lavorativo e non solo del funzionario Sergio Lago, conosciuto da tutti come 'Il Lupo', nel racconto di Daniela Carciofi... "Lui era umano, un imperfetto essere umano, che ha lasciato il segno nelle menti e che rimarrà sempre nei cuori" di chi lo ha conosciuto

di Daniela Carciofi (Matr. 154)



L

La Polizia Locale di Milano e tutti quelli che hanno conosciuto il funzionario Sergio Lago sono rimasti scioccati dalla notizia della sua morte, noi della Zona Certosa, lo piangiamo. Che marito, che padre e che nonno è stato, solo la dolce Celestina, Mirko e Francesco lo possono dire! L'uomo che è stato, possiamo raccontarlo anche noi. Possiamo raccontare della sua vita soprattutto da funzionario della Polizia locale, da anni conosciuto da tutti come 'Il Lupo', un nome non scelto a caso e che pienamente lo rappresentava...Il lupo non è un animale solitario, il lupo vive in gruppi organizzati da una ferrea gerarchia, il branco: ebbene noi eravamo il suo branco e lui ne era a capo, che lo volevi o no. Arrivava in Comando tra le otto e le otto e trenta, con il loden verde d'inverno e il giubbino scamosciato marrone in autunno e primavera, le chiavi dell'auto in una mano e nell'altra, spesso, la borsa nera con dentro i rapporti d'incidente che aveva corretto a casa. Ma il suo ruolo lo interpretava come saliva in macchina, anzi no macchina, mi sgriderebbe se mi sentisse dire così.

"La macchina è quella da cucire!!!", diceva sempre... Quindi, come saliva sulla sua autovettura..., perché durante il tragitto casa - lavoro, era il terrore degli automobilisti indisciplinati e dei vigili che si trovavano all'incrocio.

Con il suo vocione, lo sentivi arrivare quando ancora era lontano, entrava in Comando e già ne aveva 'catechizzati due o tre', senza distinzione, vigili, impiegati dell'anagrafe, personale delle pulizie, cittadini, qualche volta 'raccattava su' anche qualche carrello della spesa abbandonato!

Saliva al secondo piano, faceva il giro degli uffici, salutava tutti con un'energia contagiosa che dava a tutti il giusto "sprint" per iniziare la giornata, anche a quelli più tranquilli e sornioni. Il messaggio era "Forza ragazzi, sveglia ora si comincia, penso a tutto io, voi seguitemi!". E mano a mano che si avvicinava al suo ufficio, le persone gli si accodavano, quasi fosse il 'pifferaio magico' per avere un colloquio con lui, per discutere di qualche pratica o di qualche fatto accaduto. La sua porta era aperta, mai nessuno è stato 'rimbal-

zato', mai nessuno si è sentito dire "Ora non posso". Solo raramente si chiudeva in ufficio con qualcuno... Poveretto lui...ma in quei casi la sua ira oltrepassava le porte e i muri...

Era il nostro consulente professionale e non solo... quanti segreti e quante confidenze hanno udito le sue orecchie!

Non abbiamo mai scoperto come faceva ma misteriosamente sapeva sempre tutto...di tutti...a volte ancor prima dell'interessato.

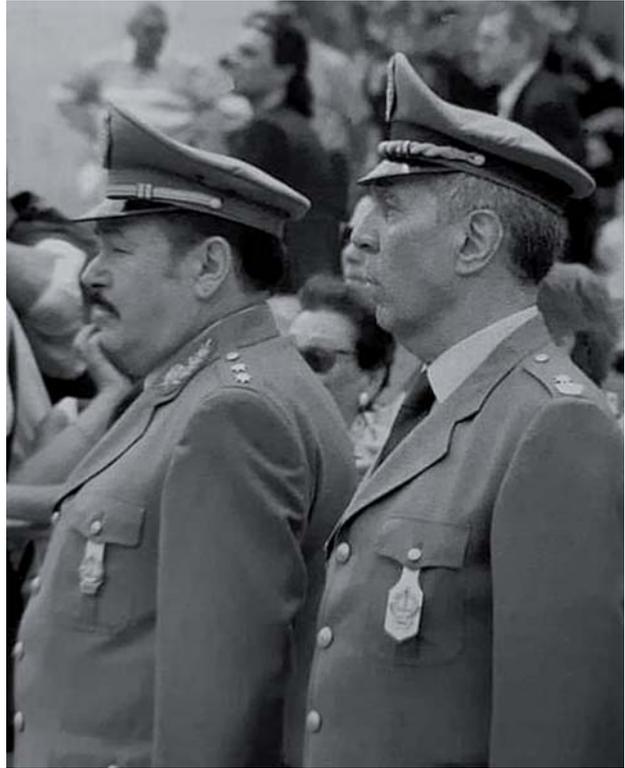
Ha sempre difeso le sue donne e i suoi uomini, così ci chiamava; tutti, nessuno escluso, davanti ai cittadini, alle istituzioni e anche in alto e se avevi sbagliato, poi ti chiamava in ufficio e beh...Ahia... chiudeva la porta...

Quando i Vigili si lamentavano dei superiori diceva "non avrete mai la testa dei miei graduati !!!" e poi, qualche volta...chiamava il graduato e...Ahia, chiudeva la porta.

Tutto finiva all'interno di quell'ufficio, spesso con un bel calcio nel di dietro!

Lui era sempre avanti a tutti, sempre pronto a "metterci la faccia".

Finiva così la sua lunga giornata e qualche volta,



quando era più tardi del solito, lo invitavamo con cortese fermezza ad andare a casa, a tornare dalla sua Celestina, dal suo Mirko e dal suo Francesco che spesso nominava, raccontando piccole cose della sua vita quotidiana, parlava di loro e di quanto importanti fossero per lui. Il loro dolore è immenso ma permetteteci di sentirci orfani anche un po' noi. Ricordando di Sergio ho parlato solo dei pregi, come se fosse privo di difetti no, non è così, era pieno di difetti ma siamo onesti chi non ne ha!!! Lui era umano, un imperfetto essere umano, che ha lasciato il segno nelle nostre menti e che rimarrà sempre nei nostri cuori. Ciao Sergio, dalla 'Marescialla'! ■



Prodotti alcolici: licenze di esercizio

A cura di
**Domenico
Giannetta**

Vendita e somministrazione di alcolici: acquisizione delle licenze previste dal D.Lgs. n. 504/95 (Testo unico accise), obbligo di denuncia, cessazione o variazione dell'attività e regime amministrativo previsto. Sintesi degli adempimenti previsti per i soggetti economici che svolgono questa attività

L Le licenze previste dal D.Lgs. n. 504/95 (Testo unico accise), in quanto abilitano i soggetti allo svolgimento di attività fiscalmente rilevanti, vanno acquisite dall'esercente prima dell'inizio delle stesse come espressamente sancito dall'art. n. 63, comma 1, del Testo unico accise; la licenza relativa a tali esercizi ha portata omnicomprensiva ed include sia l'attività di vendita che di somministrazione di alcolici.

In assenza della licenza fiscale non si può dare avvio, in forza della specifica disciplina giuridica tributaria, all'attività di vendita e/o somministra-

zione di prodotti alcolici.

Nel comparto in esame, i soggetti economici sono tenuti all'obbligo di denuncia nei casi di vendita e/o somministrazione di prodotti alcolici contrassegnati (vale a dire, liquori, acquaviti, bevande contenenti alcole, vini alcolizzati e liquorosi ecc.) nonché di birra e di vino tranquillo o spumante, esercitata presso, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, bar, enoteche, pizzerie, ristoranti, pub, alberghi, locande, supermercati, altri esercizi commerciali del settore alimentare.

Sono esclusi, ai sensi dell'art. n. 37, comma 1, del Testo unico accise, dalla denuncia di esercizio i piccoli





produttori di vino (soggetti che producono in media meno di 1.000 ettolitri di vino all'anno) che effettuano direttamente dall'azienda agricola la vendita del loro prodotto. Avendo la licenza fiscale validità illimitata, in caso di smarrimento o di eventi di pari effetto (distruzione, deterioramento ecc.) l'esercente ne può richiedere in forma libera un duplicato all'Ufficio delle Dogane territorialmente competente sul luogo di esercizio dell'attività. Nell'ipotesi di cessazione dell'attività, ne va data immediata comunicazione all'Ufficio delle dogane territorialmente competente cui va altresì restituita la licenza di esercizio, qualora atto in origine cartaceo. Con riguardo alla variazione della titolarità dell'esercizio di vendita intervenuta in vigore della soppressione dell'obbligo di denuncia (dal 29 agosto 2017 al 29 giugno 2019), occorre procedere all'aggiornamento del titolo abilitativo anteriormente rilasciato mediante sua volturazione con provvedimento espresso. Al fine di consolidare la propria situazione giuridica e preservare la continuità aziendale, l'esercente subentrato nella gestione presenta al competente Ufficio delle dogane la denuncia di avvenuta attivazione, di cui è reperibile il modello sul sito di questa Agenzia, allegando il contratto avente ad oggetto il trasferimento

o il godimento dell'azienda (cessione, affitto, usufrutto ecc.) regolarmente depositato presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura. Il rilascio della nuova licenza è soggetto ad imposta di bollo; viene mantenuto il codice ditta già attribuito al medesimo esercizio di vendita.

Qualora l'esercente si avvalga del procedimento incardinato presso l'autorità comunale non occorre presentare la denuncia all'Ufficio delle Dogane, assorbita per l'appunto dalla specifica comunicazione presentata dall'interessato al SUAP. Lo Sportello unico trasmette la medesima comunicazione direttamente all'Ufficio delle dogane che conclude il procedimento di matrice tributaria, ove non ricorrano casi di diniego, con il rilascio della licenza di esercizio soggetta ad imposta di bollo da assolvere nelle forme previste, inclusi i sistemi di pagamento telematici resi disponibili.

Rientrando l'attività di vendita e somministrazione di alcolici tra quelle individuate per l'unificazione degli adempimenti presso il SUAP, alla comunicazione prevista per l'avvio della stessa parrebbe da applicarsi in via esclusiva, quale elemento integrato nella cosiddetta 'SCIA unica', il regime amministrativo previsto dall'art. n. 2, comma 3, del D.Lgs. n. 222/2016 e, per esso, dall'art. n.19-bis, comma 2, della legge n. 241/90. ►►



A cura di
**Domenico
Giannetta**

Dispositivi anti-abbandono: la normativa italiana

Dallo scorso 6 marzo, i residenti in Italia che trasportano bambini di età inferiore a 4 anni sono obbligati a utilizzare il 'dispositivo anti-abbandono' (veicoli M1, N1, N2 e N3). Le disposizioni cui sono soggette le persone a bordo e le sanzioni in caso di infrazione

Dal 6 marzo 2020, per i conducenti residenti in Italia che trasportano bambini di età inferiore a 4 anni, è entrato in vigore l'obbligo del cosiddetto 'dispositivo anti-abbandono'. Perché tale dispositivo sia a norma è necessario che le caratteristiche tecniche, costruttive e funzionali rispondano ai criteri fissati dal decreto del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 2 ottobre 2019 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale n. 249 del 23 ottobre 2019 e in particolare, alle prescrizioni elencate nell'allegato A del medesimo decreto.

Non è necessario che i dispositivi siano della stessa marca del seggiolino. Infatti, secondo l'articolo n. 3 del decreto, gli stessi possono essere indipendenti sia dal sistema di ritenuta che dal veicolo. L'utilizzo di un dispositivo non conforme o non funzionante è vietato dall'articolo n. 172, commi 1bis e 10 del Codice della Strada che prevede l'applicazione di una sanzione pecuniaria da 81 a 326 euro nei confronti del conducente (con decurtazione di 5 punti dalla patente).

Qualora, a bordo del veicolo, sia presente una persona maggiorenne tenuta alla sorveglianza del minore, la responsabilità dell'uso del dispositivo anti-ab-

bandono compete a questo passeggero e non al conducente. In questo caso, naturalmente si applica la sanzione pecuniaria senza decurtazione di punteggio. Ai sensi dell'art. n. 172 del Codice della Strada, quando a bordo di un veicolo si trasporta un minore di anni 4, occorre fissarlo a un seggiolino anti-abbandono, secondo le disposizioni del Decreto Ministero Infrastrutture e Trasporti del 02/10/2019, n. 122. La sanzione prevista dall'art. n. 172 è di tipo amministrativo pecuniaria da € 81 a € 326, pagamento entro cinque giorni pari a € 56,70, con decurtazione di 5





punti dalla patente. Se si commettono due infrazioni in 2 anni scatta la sospensione della patente da 15 giorni a 2 mesi.

L'obbligo del seggiolino anti-abbandono scatta per i veicoli chiusi di categoria M1 (autovetture), N1 (autocarri di massa massima fino a 3,5 t), N2 (autocarri di massa massima superiore a 3,5 t e fino a 12 t) e N3 (autocarri con massa superiore a 12 t) immatricolati in Italia, o immatricolati all'estero e condotti da residenti in Italia.

I residenti all'estero che guidano in Italia un veicolo con targa estera, non hanno l'obbligo di installare il seggiolino anti-abbandono.

Chiunque debba acquistare il dispositivo può richiedere un bonus di 30 euro per ammortizzare o coprire l'intera spesa - i prezzi dei dispositivi vanno dai 30 ai 90 euro circa. Dopo aver attivato l'identità digitale (SPID), per richiedere il buono è sufficiente collegarsi prima dell'acquisto sul sito <http://bonuseggiolino.it>.

Il contributo può essere richiesto da uno dei genitori o da chi esercita la patria potestà sul minore che non abbia compiuto 4 anni al momento dell'acquisto.

I dispositivi sono collegati agli smartphone tramite rete bluetooth, un metodo assolutamente sicuro dalla bassissima intensità e potenza che non comporta nessun rischio per la salute dei bambini.

I dispositivi anti-abbandono hanno dei sensori che notificano al cellulare del guidatore l'abbandono del



bambino. Nella scelta del dispositivo, è sempre meglio preferirne uno con più livelli di allarme, questo perché è possibile, ad esempio, che il cellulare a cui il dispositivo è connesso possa essere dimenticato in macchina o si possa improvvisamente scaricare. In questi casi, un ulteriore livello di allarme, come ad esempio mandare sms a contatti di emergenza, può rappresentare un'ulteriore garanzia di sicurezza. ►►

Polizia locale di Milano: al via il nuovo servizio in monopattino

Non senza polemiche, lo scorso 25 giugno la Polizia locale del Comune di Milano ha avviato in Zona 1 un nuovo servizio da svolgere in monopattino per garantire la corretta fruibilità delle piste ciclabili ma anche di corsie preferenziali e aree pedonali. Dal mese di luglio in ripartenza anche il servizio del 'Vigile di Quartiere'

di Giovanni Aurea

Il 25 giugno è partito un nuovo servizio della Polizia locale con il compito di presidiare i percorsi ciclabili, corsie preferenziali e le aree pedonali: i 4 monopattini elettrici inizialmente in funzione svolgeranno attività lavorativa nella zona 1. Compito prioritario sarà la fruibilità dei percorsi in particolare delle piste ciclabili, gli agenti dovranno prevenire e contrastare le soste irregolari che creano

Milano: agenti operativi in zona 1 con i primi 4 monopattini elettrici





Roberto Di Stefano,
sindaco di Sesto San Giovanni (MI)

impedimenti al regolare transito. In via sperimentale sarà vigilato l'asse corso Venezia-Buenos Aires, ma anche i tratti ciclabili lungo la Cerchia dei Navigli e le corsie preferenziali tra Fatebenefratelli e De Amicis, ma anche l'asse San Babila-Duomo-Mercanti-Castello. Promotrice del servizio Anna Scavuzzo, vice-sindaco e assessore alla Sicurezza del Comune di Milano che ha sostenuto anche la ripartenza del servizio 'Vigili di Quartiere' dal mese di luglio.

Insensata polemica del sindaco di Sesto San Giovanni

Purtroppo l'iniziativa è stata accompagnata da polemiche ingiustificate, tra cui quella più squallida innescata dal Roberto Di Stefano, sindaco di Sesto San Giovanni (Forza Italia) che ha postato su un social un video con il quale ha messo a confronto la sua particolare idea organizzativa della Polizia Locale. Il signor Di Stefano, facendo finta di non conoscere la grande professionalità della Polizia locale di Milano leader nazionale in numerose materie - Polizia Giudiziaria, infortunistica, fotoplanimetria, rilievi fotodattiloscopici, reati ambientali, contraffazione telai, falsi documentali, tutela di donne e minori, Nuclei a tutela dei mezzi pubblici, servizi antidroga, antispaccio, problemi del Territorio, migliaia di indagini su delega della Procura, repressione dei reati di immigrazione clandestina ecc. - sintetizzava i servizi di un organico di 3.000 agenti esclusivamente nei servizi in monopattino. Nella circostanza elogiava le esercitazioni militaristiche antirapina, quindi di Ordine Pubblico, da film polizieschi americani del Corpo di Polizia locale di Sesto San Giovanni pubblicate nel video.

Si è trattato di una polemica strumentale squallida che ha evidenziato una certa ignoranza; ci sarebbe da chiedere al sindaco, dopo avere trasformando la Polizia Locale in un





Immagini dal video pubblicato dal primo cittadino di Sesto San Giovanni



Selvaggia Lucarelli

1 lug · 🌐

Il sindaco leghista di Sesto San Giovanni Roberto di Stefano percula la polizia locale milanese confrontandola con la sua: che fa esercitazioni con la colonna sonora di Chips. Ahahahahah.

Ed è serio, qui sta il dramma:

<https://www.facebook.com/264869596888019/posts/4180977065277233/?vh=e&d=n>



Corpo dei 'NOCS', chi si occuperà dei servizi specifici della Polizia locale. Forse le Guardie Giurate?

Rammentiamo al primo cittadino di Sesto San Giovanni che l'Ordine Pubblico compete allo Stato e quindi alle Forze di Polizia nazionali o militari che godono di specifiche tutele che di



certo i colleghi di Sesto non hanno ancora ottenuto neanche da lui. La Polizia locale di Milano in flagranza di reato interviene anche sulle rapine e comunque garantisce quotidianamente la Sicurezza e resta comunque Polizia Giudiziaria, Pubblica Sicurezza e Polizia Amministrativa che prevede la repressione di tutti i reati e non deve necessariamente scimmiettare le altre Forze di Polizia per fare guadagnare consenso al politico di turno. Il signor Di Stefano ha evidenziato la piaga storica di tutti i Corpi di Polizia municipale in Italia, ovvero quella di essere strumentalizzati dai politici con il fine di alimentare becere contrapposizioni tra diversi colori. La 'gaffe' pesantissima lanciata al sindaco di Milano, da lui considerato di sinistra, si è rivelata un vero e proprio autogol. In conseguenza della propagandistica rappresentazione dei servizi della Polizia locale di Sesto San Giovanni sono, infatti, riemersi tutti i deficit di tutela ma anche di riconoscimenti economici da parte dei politici che spesso risultano molto generosi nel fare propaganda e un po' meno magnanimi quando si tratta di mettere mano al portafoglio per riconoscere le indennità o le polizze di tutela legale o tutela da infortuni e malattie professionali.

Ci risulta che il sindaco di Sesto elargisce meno di 1/4 delle indennità riconosciute alla Polizia Locale di Milano ■

Dispositivi di aggancio e traini a norma di legge

Aggiornamento della carta di circolazione dopo visita e prova di collaudo presso la Motorizzazione civile, patente di guida, copertura assicurativa, sanzioni collegate. Tutto ciò che è necessario sapere per essere in regola e viaggiare in sicurezza con una roulotte o un carrello per il trasporto merci

di Michele Bruno Albamonte



Il gancio traino

Molti automobilisti decidono di munire la propria vettura di un gancio traino in modo da attaccarci una roulotte o un carrello per il trasporto merci. Si tratta di un dispositivo, del tipo a sfera, che permette il traino di rimorchi leggeri con massa massima a pieno carico non superiore a 750 kg (come i carrelli appendice o i rimorchi denominati TATS per trasporto di attrezzature turistico - sportive) o comunque rimorchi di massa massima complessiva non superiore alle 3,5 t muniti di sistema di frenatura a inerzia.



I dispositivi di sgancio e traino

Il dispositivo gancio di traino rientra nei casi previsti dall'articolo n. 78 del Codice della Strada e la sua installazione o disinstallazione, prevede sempre un aggiornamento della carta di circolazione a seguito di una visita e prova di collaudo da effettuarsi a cura della Motorizzazione civile. Ogni modifica tecnica, comporta la visita e la prova del veicolo interessato presso la Motorizzazione competente in relazione alla sede della ditta che ha proceduto ad apportare la modifica. Anche l'installazione del gancio di traino, non previsto in sede di omologazione dell'autoveicolo, comporta una visita e una prova del veicolo stesso.

Procedura

Dopo aver presentato il modulo TT 2119



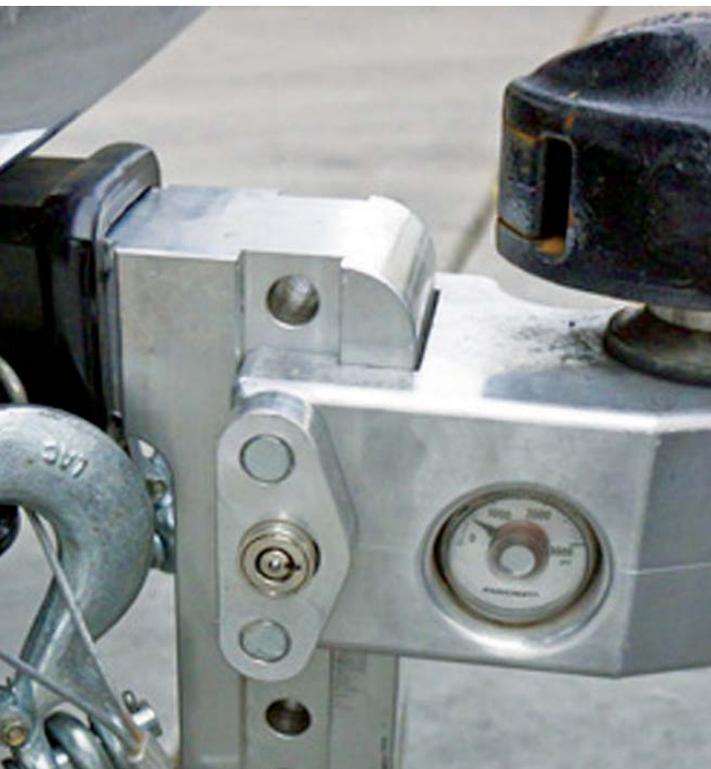
compilato e firmato insieme a tutta la documentazione necessaria, è possibile richiedere un appuntamento per il collaudo. A seguito di esito favorevole del collaudo, il tagliando adesivo relativo dovrà essere applicato sulla carta di circolazione: sulla parte anteriore, alle pagine 5 o 6 se si tratta di una carta di circolazione di vecchio modello, sul retro se si tratta di una carta di circolazione di nuovo modello.

Eliminazione del gancio

Si tratta di un semplice ripristino delle condizioni iniziali. Di solito questa operazione si abbina con quella dell'eliminazione del carrello appendice. Superato il collaudo è previsto il rilascio di un duplicato della carta di circolazione. Il duplicato della carta di circolazione viene rilasciato, di norma, in giornata; al suo posto può essere rilasciato un permesso provvisorio di circolazione valido per il successivo ritiro del nuovo documento.

Cosa dice il Codice della Strada

Occorre innanzitutto dissipare un dubbio ricorrente: quando il veicolo che traina ha una





massa complessiva a pieno carico minore o uguale a kg 3.500 (rilevata dalla carta di circolazione), per guidare il relativo autotreno è sufficiente la patente B o BE e non è necessaria la C o la CE. Questo significa che poiché tutte le autovetture e quasi tutte le 'autocaravan' rientrano nelle 3,5 tonnellate di massa complessiva, per trainare il nostro carrello porta barche sarà sufficiente la patente B o BE. Solo quando la motrice supera le 3,5 tonnellate di massa complessiva a pieno carico ('alcune autocaravan') sarà necessaria la patente C o la CE.

Da non dimenticare: l'assicurazione

Per quanto possa apparire strano, anche il gancio traino va assicurato. Si tratta di un'estensione alla polizza RCA base che viene calcolata in misura circa del 5%. Insieme al gancio traino va assicurato anche il rimorchio (rischio statico) per tutelare, ad esempio,

un eventuale distacco dalla motrice o incidenti che possono accadere quando resta fermo e sganciato dall'auto su strada pubblica.

I rischi di non essere in regola

Non si può circolare su strada con un gancio traino senza omologazione, pena una contravvenzione da oltre 400 euro e il ritiro della carta di circolazione. Attenzione poi a non superare i valori di peso a pieno carico perché, in questo caso, scattano sanzioni ancora più pesanti. ►►





dopo oltre 60 anni di attività, nella nuova ampia sede (MQ 1600 di coperto), troverete una ancor più vasta gamma di prodotti ed una moderna esposizione di:

- **PAVIMENTI E RIVESTIMENTI PER INTERNI ED ESTERNI**
- **CAMINETTI - BARBECUES - FORNI**
- **ARREDOBAGNO**
- **SANITARI - RUBINETTERIE**
- **ATTREZZATURE E PRODOTTI VARI PER L'EDILIZIA**
- **MATERIALI EDILI**

PREZZI CONVENZIONATI - ANCHE MATERIALI DA STOCK

GIUSSAGO (PV) - VIA ROMA, 187 - TELEFONO 0382 927014

l'impegno

Rivista fondata
da Vigili Urbani nel 1974

Anno XLV n. 411

Direttore responsabile
Gianluigi Soriani

GIOVANNI AUREA
DANIELA CARCIOFI

Info CDS
MICHELE BRUNO ALBAMONTE

Direzione e Redazione
Sicurezza Aziendale

Sede Legale:
Via Carducci, 12 - 20123 Milano
Sede Amministr. e Redazione
Via Palmieri, 47 - 20141 Milano
Tel. 02 89514869

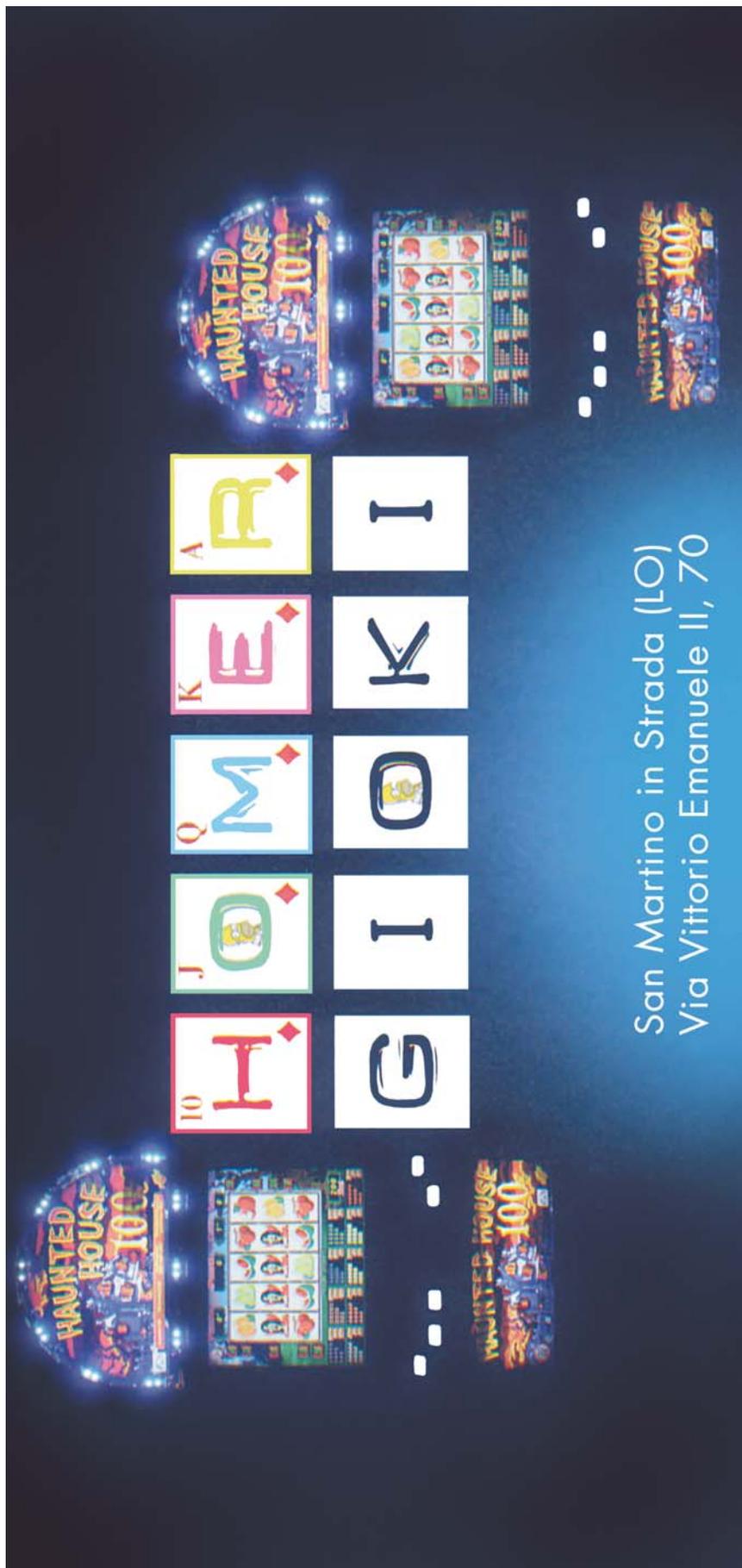
Stampa
Litografia Stephan - Germignaga (Va)

Abbonamenti
Sostenitore € 70,00
Benemerito da € 70,00 in su
Una copia € 8,00
Arretrati € 10,50

Reg. Trib. Milano n. 18 del 20.1.1976
Via Palmieri, 47 Milano
Spedizione in abbonamento postale 45% -
art. 2 comma 20/b legge 662/96 Fil. Milano

Garanzia di riservatezza per gli abbonati
L'Editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione, scrivendo a:
**Sicurezza Aziendale srl Via Palmieri, 47
20141 Milano**

Le informazioni custodite nell'archivio elettronico dell'Editore saranno utilizzate al solo scopo di inviare la rivista o comunicazioni concernenti l'abbonamento (Legge 675/96 sulla tutela dei dati personali)



San Martino in Strada (LO)
Via Vittorio Emanuele II, 70

MEDIA CON PRUDENZA

Campagna itinerante ed interattiva per un corretto utilizzo dei media

- Fa bene guardare la televisione ma occhio a non trascorrere troppe ore al giorno, da soli, di fronte allo schermo a discapito del gioco e dello studio e fate attenzione a scegliere, con i vostri genitori, quali programmi vedere per evitare di imbattervi in film o immagini che potrebbero darvi fastidio perché non adatte alla vostra età!!! Lasciatevi guidare dai genitori anche nella scelta del film da vedere al cinema: se i genitori ritengono che uno specifico film non sia adatto a voi, non dovete arrabbiarvi ma dovete capire che lo fanno solo per il vostro bene.
- Quando usate il computer e navigate su internet fate sempre molta attenzione poiché possono esserci molte trappole nelle quali, senza volerlo, potreste cadere! Attenzione a non dare informazioni personali come nome, indirizzo, numero di telefono o età, a non accettare di incontrare persone conosciute in chat, a non scaricare programmi senza il permesso dei genitori, e a non dare la vostra amicizia agli sconosciuti.
- Utilizzate solo videogiochi adatti alla vostra età e fatevi sempre consigliare dai genitori per evitare di fare giochi che possano farvi innervosire, sentire a disagio o imbarazzati perché ricchi di immagini e scene che non sono giuste per voi!
- Quando usate la radio scegliete le stazioni radio che sono dedicate ai bambini.
- Dedicatevi sempre alla lettura... Attenzione però, perché ad ogni età corrisponde sempre il giusto libro da leggere!!!
- Per qualsiasi informazione, per aiuto e sostegno è possibile chiamare il numero verde del Moige 800965611 attivo per tutta la durata della campagna, oppure il numero verde 800937070 al quale sono sempre pronti a rispondervi gli esperti del Moige. È inoltre possibile collegarsi ai siti www.mediaconprudenza.it e www.genitori.it.

Campagna
Informativa
promossa da:



moige
movimento genitori



Con il contributo di:



Ministero del Lavoro, della
Salute e delle Politiche Sociali

Con il patrocinio di:



Polizia Postale
delle Comunicazioni



NOVANTA NUMERI PER UN FUTURO DIVERSO.

Anche noi abbiamo un sogno: dare a chi è in difficoltà un futuro migliore. Per questo il Gioco del Lotto sostiene progetti per offrire un aiuto agli anziani, ai bambini di tutto il mondo e a chi spera in un futuro diverso.

IL GIOCO DEL
LOTTO